

5 maggio 2022 9:29

Otonel, uno dei maggiori narcotrafficienti della Colombia, estradato in Usa

di [Redazione](#)



Lo aspettano tre tribunali federali:

considerato uno dei più grandi trafficanti di droga della Colombia, "Otoniel", leader del Clan del Golfo, è stato estradato mercoledì 4 maggio negli Stati Uniti dove è perseguito dalla giustizia americana.

"Voglio informare che Dairo Antonio Usuga, alias "Otoniel", è stato estradato", ha detto in serata su Twitter il presidente colombiano Ivan Duque, affermando che "questo criminale può essere paragonato solo a Pablo Escobar", noto trafficante di droga della Cartello di Medellín, ucciso a colpi di arma da fuoco dalla polizia nel 1993.

"È lo spacciatore più pericoloso del mondo, un assassino di leader sociali e di polizia, uno stupratore di bambini e adolescenti. Oggi trionfano la legalità, lo Stato di diritto, la forza pubblica e la giustizia".

In fuga da più di un decennio

Il trafficante di droga più ricercato della Colombia, "Otoniel", 50 anni, è stato arrestato il 23 ottobre nel nord-ovest del Paese durante una vasta operazione militare con l'assistenza americana e britannica. Era in fuga da più di un decennio, beneficiando della generosità di funzionari statali corrotti. È stato a lungo nella lista dei più ricercati dell'Agenzia federale statunitense per la lotta al traffico e alla distribuzione di droga (DEA) e aveva una taglia di 5 milioni di dollari sulla sua testa.

"Otoniel" è stato accusato per la prima volta nel 2009 presso la corte federale di Manhattan di traffico di droga e di aver fornito assistenza a un gruppo paramilitare di estrema destra designato come organizzazione terroristica dal governo degli Stati Uniti. Successive incriminazioni nei tribunali federali di Brooklyn e Miami lo hanno accusato di aver importato almeno 73 tonnellate di cocaina negli Stati Uniti tra il 2003 e il 2014 attraverso paesi tra cui Venezuela, Guatemala, Messico, Panama e Honduras.

Mercoledì è stato trasferito – ammanettato, con indosso un elmetto e un giubbotto antiproiettile – da una prigione di Bogotá a un aeroporto militare di trasporto pesantemente sorvegliato. I media locali hanno trasmesso le immagini di un convoglio di grandi veicoli blindati, scortato da poliziotti pesantemente armati. La presidenza ha anche pubblicato le foto di "Otoniel", ammanettato, a bordo di un jet, poco prima del decollo dell'aereo.

I parenti delle vittime di "Otoniel" avevano chiesto la sospensione dell'extradizione, ritenendo che tale procedura "nascondesse giustizia per un leader paramilitare che ha commesso crimini contro l'umanità [in Colombia]", e che è oggetto di oltre 128 cause legali nel paese. Hanno invocato il loro diritto a conoscere la verità e a ricevere riparazioni. Ma la giustizia colombiana ha finalmente dato la sua autorizzazione all'extradizione del narcotrafficante, ha spiegato all'Agence France-Presse (AFP) la squadra di difesa di Usuga.

Il presidente Duque ha dichiarato che, dagli Stati Uniti, il narcotrafficante avrebbe continuato a collaborare con le autorità colombiane nelle indagini a suo carico e che, una volta scontata la pena, sarebbe tornato in "Colombia per pagare tutti i crimini che ha commesso lì". Duque "ha ringraziato" la Corte Suprema, il Consiglio di Stato e la Giurisdizione Speciale per la Pace (JEP, che sta indagando sul conflitto armato in Colombia) "per aver evitato le manipolazioni intenzionali di questo criminale nel tentativo di evitare l'estradizione".

Incidenti e controversie

La detenzione sotto stretta sorveglianza a Bogotà di "Otoniel" è stata segnata da numerosi incidenti e controversie. Le registrazioni della sua testimonianza davanti alla commissione per la verità, un organismo che indaga sulle violazioni dei diritti umani durante il conflitto armato in Colombia fino alla firma dell'accordo di pace del 2016, sono state rubate da ignoti. La polizia colombiana ha anche interrotto un'udienza per "Otoniel", dicendo di sospettare un tentativo di fuga.

"Chi ha paura di 'Otoniel'", titola il media online indipendente Cambio, affermando che alcuni volevano mettere a tacere il narcotrafficante, il quale avrebbe affermato durante le sue audizioni che l'esercito ha continuato a lavorare in complicità con i paramilitari di estrema destra in alcune parti del nazione.

Secondo la stampa, citando un documento del PEC, "Otoniel" avrebbe implicato sessantatré persone, presumibilmente legate al Golfo Clan, tra cui un ex ministro, un ex direttore nazionale dei servizi di intelligence, sei ex governatori e quattro ex parlamentari. Secondo i suoi avvocati, ha anche detto di aver organizzato la sua consegna.

Proveniente da una famiglia di contadini nel nord-ovest della Colombia, Usuga era un guerrigliero di estrema sinistra, poi un paramilitare di estrema destra, prima di diventare il capo di una forte organizzazione di narcotraffico, circa 1.600 uomini, che hanno esportato in media quasi 300 tonnellate di cocaina ogni anno in circa 30 paesi, secondo le autorità. È succeduto come capo del Clan del Golfo al fratello, Juan de Dios, detto "Giovanni", ucciso dalla polizia nel 2012.

In cinque decenni di guerra contro la droga sostenuta dagli Stati Uniti, la Colombia ha ucciso o catturato diversi trafficanti di droga, il più noto al grande pubblico è Pablo Escobar. Ma il Paese resta il maggior produttore mondiale di cocaina e gli Stati Uniti il ??mercato principale, mentre continuano le violenze legate al traffico.

(da Le Monde, Associated Press-AP, France Press-Afp del 04-05/05/2022)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)